Interreg
MARITTIMO - IT FR - MARITIME
UNION EUROPÉENNE
Fonds européen de développement régional

ADAPT

Riunione “Azioni pilota di soggetti terzi convenzionati”

Progetti ADAPT e PROTERINA 3E

25 settembre 2020

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au cœur de la Méditerranée

Programma

9.00: collegamento in videoconferenza

9.30: discorso di benvenuto e introduttivo del Dipartimento del Var

Promemoria delle date dei progetti
Breve presentazione: obiettivi e attività di soggetti terzi convenzionati

9.50: presentazioni ADAPT - 10 minuti a presentazione

1. Comune di Le Pradet
2. Comune di Collobrières
3. CNRS
4. Comunità di Agglomerati urbani Var Esterel Mediterraneo (CAVEM)

10.30: scambi di opinioni/domande

11.00: presentazioni PROTERINA 3E - 10 minuti a presentazione

1. Comunità di comuni Golfo di Saint-Tropez – (CCGST).
2. Comunità di Agglomerati urbani Var Esterel Mediterraneo (CAVEM)
3. SDIS 83
4. CCI del Var

11.40: scambi di opinioni/domande

12.10: conclusioni e prospettive del Dipartimento del Var

12.30: fine della riunione

Il Dipartimento del Var, partner dei progetti ADAPT e PROTERINA 3E, ha scelto di riunire in videoconferenza (per via delle condizioni sanitarie) i soggetti terzi convenzionati di questi due progetti, tenuto conto delle tematiche simili degli stessi.
L'obiettivo della riunione è quello di condividere i risultati delle azioni condotte dai soggetti terzi convenzionati in ognuno dei progetti e di discutere sulla capitalizzazione di questi risultati.

Tutti i partner terzi convenzionati sono rappresentati.

Nome COGNOME	**Struttura**	**E-mail**	**Progetto**
Marine NIRONI	Comune di Le Pradet	marine.nironi@le-pradet.fr	ADAPT
Nelly LAPREE	Comune di Collobrières	serviceenvironnement@collobrieres.fr	ADAPT
Dennis FOX	Centro Nazionale della Ricerca Scientifica	Dennis.FOX@unice.fr	ADAPT
Violaine FERRER	Comunità di agglomerati Urbani Var Esterel Mediterraneo	v.ferrer@cavem.fr	ADAPT e PROTERINA 3E
Luc COLLANGE	Comunità di comuni Golfo di Saint-Tropez	lcollange@cc-golfedesainttropez.fr	PROTERINA 3E
Magali BRION	Servizio dipartimentale antincendi e soccorsi del Var	magali.brion@sdis83.fr	PROTERINA 3E
Thibault VALDISERRA	Camera del commercio e dell'industria del Var	thibault.valdiserra@var.cci.fr	PROTERINA 3E
Emilie AURAY	Regione Sud PACA	eauray@maregionsud.fr	PROTERINA 3E
Tatiana LAMBERT	Regione Sud PACA	tlambert@maregionsud.fr	Referente territoriale del programma IFM
Jérémie DUBOIS	Dipartimento del VAR	jdubois@var.fr	ADAPT e PROTERINA 3E
Aude PALMARO		apalmaro@var.fr	
Linda ARTETA PERRIN		larteta@var.fr	
Sandra MARINO		smarino@var.fr	

I. PROGETTO ADAPT.

Riepilogo del ruolo del Dipartimento del Var:

- Dirigere le sperimentazioni volte a migliorare la regolazione del ciclo dell'acqua a livello dei bacini idrografici e a ridurre i rischi di inondazioni a valle.
- Coordinare l'attività dei soggetti terzi convenzionati.

Riepilogo dei delivrables del Dipartimento del Var:

- Piano di adattamento locale al cambiamento climatico.
- Profilo climatico di Le Pradet.
- Sintesi delle azioni condotte dai soggetti terzi convenzionati.

Per questo progetto, il Dipartimento del Var si è associato a 4 soggetti terzi convenzionati: il comune di Le Pradet, il comune di Collobrières, il Centro Nazionale della Ricerca Scientifica e la Comunità di agglomerati urbani Var Estérel Mediterraneo.

1. Presentazione del comune di Le Pradet

Obiettivi:

- Migliorare le conoscenze (soprattutto sul massiccio della Colle Noire) sulle sfide connesse ai fenomeni di ruscellamento e d'inondazione in zone urbane situate a valle degli spazi forestali: valutazione idraulica del massiccio (proprietà Conservatorio del litorale e gestito dalla metropoli TPM): creazione di schede per ogni soluzione.
- Predisporre su un sito pilota (bosco di Courbebaisse) un dispositivo innovante per limitare il ruscellamento, attenuare i fenomeni d'inondazione a valle e determinare l'efficacia: progettazione, monitoraggio dei lavori e valutazione.

Risultati:

- Valutazione idraulica: migliore conoscenza delle opere esistenti; con la modellizzazione dei flussi di ruscellamento, l'ufficio tecnico ha potuto fare proposte per dimensionare meglio le opere esistenti e predisporre meglio le opere future. Creazione di schede.
- Sull'azione pilota: difficoltà nel trovare la zona pilota per provare le soluzioni poiché il sito era piccolo. Soluzione: dividere il sito in due. Un solo anno di valutazione e poca pioggia, tuttavia a dicembre 2019 un episodio piovoso più importante ha consentito di provare il sistema che si è mostrato abbastanza efficace. Occorrerebbe tuttavia più tempo e più pioggia per avere dei feedback complementari.

Punti positivi:

- Obiettivo raggiunto: dati e proposte di soluzioni importanti e significative per migliorare la gestione dei massicci forestali rispetto alla problematica delle inondazioni per ruscellamento delle zone urbane.
- Il progetto ADAPT è stato una vera e propria leva per l'implementazione delle azioni.

Piste di miglioramento:

- Vincoli dei progetti europei: tempi di realizzazione e di monitoraggio dei siti pilota troppo brevi per poter misurare realmente l'efficacia dei dispositivi messi in atto.

2. Presentazione del comune di Collobrières

Obiettivi:

- Implementare un sito pilota per studiare i modi di gestione forestale che possono ridurre il ruscellamento.

Il territorio di Collobrières presenta l'interesse di trovarsi nel bacino idrografico sperimentale del "Réal Collobrier", sito di riferimento dell'idroclimatologia regionale dell'IRSTEA dal 1966, coperto da 17 stazioni pluviografiche e da 11 stazioni di monitoraggio delle portate. Il sito è stato definito di concerto con l'ONF, che gestisce e sfrutta la foresta comunale.

Lavori affidati a:

- l'IRSTEA: definizione, equipaggiamento (15 giorni) e monitoraggio idraulico (11 mesi) di un sito pilota e di un sito campione,
- l'ONF: definizione e implementazione di dispositivi di gestione forestale che consentono di migliorare la ritenzione dell'acqua (abbattimento: 1 settimana).

Risultati:

- L'effetto dell'abbattimento di alberi realizzato nel 2019 sulla portata delle valli non ha potuto essere misurato a causa delle dimensioni eccessivamente ridotte della superficie di abbattimento in relazione alla superficie dei bacini idrografici strumentati e dell'assenza di piogge significative.
- Volume dei residui generati dall'abbattimento insufficiente a coprire l'intera superficie delle tramezzature, alcune zone di suolo sono quindi rimaste scoperte.

Punti positivi:

- Nessun problema tecnico particolare nella messa in atto del dispositivo.
- Assenza di dilavamento constatato (puntoni sempre a posto due anni dopo l'inizio): efficacia globale delle tecniche forestali impiegate, senza che fosse tuttavia possibile attribuire una plusvalenza al sistema di ammassi/puntoni.
- Bilancio finanziario dell'abbattimento positivo nonostante il sovraccosto generato dalla messa in atto dell'itinerario specifico.
- "Buone pratiche" già messe in atto dall'ONF.

Piste di miglioramento:

- Prevedere una fase di sperimentazione sufficientemente lunga da comprendere episodi di pioggia significativi.
- Accertarsi che i sovraccosti dell'itinerario realizzato non rendano l'esercizio deficitario.
- Accertarsi che il volume dei residui sia sufficiente a ricoprire tutta la superficie delle tramezzature.
- Inserire tutte le specificità dell'itinerario tecnico in un capitolato per l'ente gestore forestale e garantire un accompagnamento preciso per l'abbattimento.
- Limitare l'esportazione dei residui dell'area forestale di abbattimento a una volta nella vita del popolamento, per non penalizzare il corretto sviluppo dell'imboschimento.
- Preservare i corsi d'acqua al fine di salvaguardare la vegetazione riparia.

3. Presentazione del Centro Nazionale della Ricerca Scientifica

Obiettivi:

- Studiare il potenziale della foresta mediterranea e dell'ambiente periurbano per limitare i ruscellamenti che possono creare delle inondazioni: tenere in maggiore considerazione i cambiamenti nell'uso del suolo e della copertura forestale nella gestione delle inondazioni.

Il CNRS ha inoltre coadiuvato i due comuni selezionati come siti pilota (Le Pradet e Collobrières) definendo le raccomandazioni da implementare per la gestione dell'ambiente naturale.

Risultati:

- Presentazione dell'evoluzione del patrimonio edificato nel comune di Le Pradet: fortissima evoluzione negli anni '80; messa in evidenza della perdita di vigna in favore di boschi e prati.
- Particolarità nel comune di Le Pradet: i deflussi del bacino non scorrono direttamente verso il mare ma tornano ad ovest in direzione di Courbebaisse.
- Modellizzazione dei deflussi nel sito della Colle Noire: deflussi più diretti; creazione di una carta delle zone impermeabilizzate a seconda degli edifici.
- Strategia di progettazione post incendio: cartografia delle zone vulnerabili alle inondazioni post-incendio.
- A Collobrières: modellizzazione idrologica degli impatti di un abbattimento forestale sul ruscellamento.

Piste di miglioramento:

- Un monitoraggio in campo: le modellizzazioni sono utili, ma richiedono maggiori osservazioni per convalidare i modelli.

4. Presentazione della Comunità di agglomerati urbani Var Esterel Mediterraneo

Obiettivi:

- Migliorare la conoscenza e la gestione del rischio di inondazione, qualunque ne sia la causa.
- Integrare il ruscellamento urbano e collinare in un modello digitale dedicato alla gestione dei rischi di inondazioni, consentendo di qualificare e di quantificare le interazioni tra la rete idrografica e il ruscellamento urbano.

Risultati:

- Costruzione del SIG integrante il ruscellamento urbano e la rete idrografica.
- Posizionamento di flussimetri sui principali collettori,
- Realizzazione di un modello in 2D, simulazione dei vari tempi di ritorno ritenuta.
- Messa in evidenza delle interazioni tra le reti idrografiche e le zone inondabili tramite il ruscellamento urbano e collinare.
- Integrazione delle soglie di saturazione delle reti in un modello di previsione dedicato alla gestione del rischio di inondazione.
- Ultima fase non ancora realizzata: piani di azione per migliorare le interazioni tra le reti idrografiche, i sistemi pluviali e il ruscellamento collinare e urbano e anticipare e gestire meglio il rischio.

Punti positivi:

- Evidenziazione fattuale dei "punti neri" sensibili al ruscellamento.
- Valutazione della rete pluviale e delle sue debolezze.
- Valutazione dei vari schemi orientativi delle acque pluviali e relative debolezze.
- Ottimizzazione dei PCS (piani comunali di salvaguardia) per i comuni, mirando a interventi prioritari nelle zone sensibili.

Piste di miglioramento:

- Stimare meglio i tempi di realizzazione: ritardo dovuto alla crisi sanitaria.
- Stimare meglio il volume finanziario dello studio: è stato sottovalutato rispetto allo strumento di modellizzazione da sviluppare, da cui la necessità di adeguarsi e di scegliere un modello semplificato.

5. Scambi di opinioni – domande

Nome del modello statistico citato dal CNRS: GR4J

Azioni dei partner italiani su queste tematiche:

- maggiormente sulla zona urbana,
- le caratteristiche tra il territorio della CAVEM e della Liguria sono molto simili e le problematiche sono praticamente identiche.

Durata del dispositivo di misurazione di Le Pradet:

- gli impianti sono tutt'ora posizionati,
- nel frattempo, la competenza è stata trasferita alla metropoli che sembra interessata a mantenere le soluzioni in atto. Che futuro per gli apparecchi di misura?

Gestione della problematica della rete pluviale e della sua manutenzione nelle proprietà private:

- integrazione di queste proprietà private nello Schema comunale della rete pluviale, ma è una vera sfida,
- competenza della metropoli.

Riepilogo dell'importanza delle antiche strutture tradizionali quali i muri a secco (restanques) nel limitare il ruscellamento: consentono di mantenere terreni più spessi limitando così i deflussi.

II. PROGETTO PROTERINA 3E.

Riepilogo del ruolo del Dipartimento del Var:

- Migliorare l'allarme riguardo al rischio di "inondazioni", la gestione della crisi, la conoscenza del territorio in merito ai rischi, la capitalizzazione dei dati, una migliore comunicazione con i residenti, con le imprese e con il pubblico in generale.
- Coordinare l'attività dei soggetti terzi convenzionati.

Riepilogo dei delivrables del Dipartimento del Var:

- Sintesi delle azioni condotte dai soggetti terzi convenzionati.

Per questo progetto, il Dipartimento del Var si è associato a 4 soggetti terzi convenzionati: la Comunità di comuni del Golfo di Saint Tropez, la Comunità di agglomerati urbani Var Estérel Mediterraneo, il Servizio Dipartimentale antincendio e soccorsi del Var e la Camera del commercio e dell'industria del Var.

1. Presentazione della Comunità di Comuni del Golfo di Saint-Tropez

Obiettivi:

- Rendere affidabili i modelli idrologici.
- Creare uno strumento pertinente di anticipazione del rischio per i piccoli fiumi costieri.
- Definire e convalidare gli strumenti di avviso, creare una piattaforma web ed eseguire un'esercitazione con gli strumenti creati.

Risultati:

- Modelli idrologici e idraulici affidabili.
- Lo strumento di avviso per i piccoli fiumi costieri è stato creato e funziona.
- Gli strumenti di avviso sono operativi, la piattaforma è stata creata e si è proceduto a due esercitazioni in situazione reale di gestione di un episodio.

Punti positivi:

- Raccolta automatizzata dei dati di input.
- Rapidità dell'integrazione dei dati.
- Riproduzione molto rapida degli scenari quando la situazione meteorologica cambia velocemente.
- Risparmiare tempo per le analisi da effettuare sui risultati prodotti dagli strumenti.
- Costruzione semplificata di molteplici scenari.
- Anticipazione dei rischi di inondazioni e non solo di piena.
- Visualizzazione dei perimetri allagati in una cartografia adeguata.
- Comunicazione semplificata per i gestori di crisi.

Piste di miglioramento:

- Collegare le varie soglie di vigilanza alle soglie degli esistenti PCS.
- Creare una settorializzazione dei rischi nei bacini a monte che comportano delle sfide.
- Integrare negli strumenti creati, le 4 nuove stazioni idrometriche, i 4 nuovi pluviometri e i 6 punti di controllo (installazione 2021 - 2022).
- Completare l'automatizzazione della raccolta di alcuni dati.

- Comunicare meglio presso i vari attori della gestione di crisi (domande espresse dagli agenti comunali...).
- Trasmettere il messaggio che l'anticipazione dei rischi presenta incertezze più o meno rilevanti.

2. Presentazione della Comunità di agglomerati urbani Var Esterel Mediterraneo

Obiettivi:

- Migliorare la gestione dell'anticipazione di eventi.
- Ottimizzare la messa in sicurezza dei beni e delle persone.

Risultati:

- Installazione di 6 telecamere in zone strategiche perpendicolarmente alle stazioni di misura per perfezionare il sistema di avvertimento delle piene.
- Realizzazione di un modello idraulico per determinare le soglie di allerta (modellizzazione del funzionamento idraulico dei corsi d'acqua e caratterizzazione dei tronchi omogenei, soglie di vigilanza adeguate ai tronchi e ai punti di straripamento).
- Creazione di un protocollo di comunicazione per i residenti che conoscono il rischio, lo sottovalutano e non sempre hanno i comportamenti giusti in caso di crisi: sensibilizzarli per convincerli ad essere attori della loro stessa sicurezza.

Punti positivi:

- Ottimizzazione dell'anticipazione del sistema di annuncio di piena (telecamera: facilità di utilizzo in gestione di crisi).
- Definizione delle soglie di preallerta e di allerta più pertinenti.
- Valutazione dello stato della consapevolezza del rischio della popolazione locale.
- Molte idee per una migliore comunicazione sul rischio di inondazione.

Piste di miglioramento:

- Cambiare tutto il parco delle stazioni di misura della CAVEM e disporre di un nuovo supervisore.
- Impiantare telecamere misuratrici di portata.
- Materializzare i punti di riferimento delle piene.

3. Presentazione del Servizio Dipartimentale antincendio e di Soccorso del Var

Obiettivi:

- Creare un modulo di crisi "Inondazione" nella piattaforma esistente REMOCRA.
    - Integrare i dati idrologici e meteorologici nella stessa piattaforma: aggregazione dei dati idrologici in una stessa cartina, lettura dei risultati provenienti dai modelli.
    - Consentire una lettura condivisa: visualizzazione unica, collaborativa della situazione operativa; accessibile a tutti i partner gestori di crisi dipartimentali.
    - Consentire a termine la condivisione dell'informazione con la popolazione.

Risultati:

- Uso operativo durante un'inondazione nel 2019: creazione di una Situazione Operativa Condivisa: visualizzazione globale della situazione.

Punti positivi:

- Tutte le informazioni necessarie riunite in una stessa piattaforma.
- Numerosi scambi possibili.

Piste di miglioramento:

- Migliorare l'ergonomia di alcune funzioni di amministrazione.
- Rendere più intuitivo il sequenziamento delle azioni.
- Migliorare gli strumenti di localizzazione.
- Creare dei rapporti, nella fattispecie di sintesi della crisi (non compresi nel primo perimetro).
- Provare il modulo con i vari partner, con i comuni, con il Dipartimento, con la Gendarmeria e formare questi partner.

4. Presentazione della Camera del commercio e dell'industria del Var

Obiettivi:

- Creare un percorso di prevenzione "inondazione" per sensibilizzare il mondo economico al rischio:
  - Accompagnare le aziende nell'allestimento di misure di protezione e di azioni concrete.
  - Proporre ad alcune aziende una diagnosi molto avanzata sulla riduzione della vulnerabilità.
  - Limitare i danni e la perdita di fatturato.

Risultati:

- Messa in atto di azioni semplici e concrete con l'ausilio di schede pratiche.
- 1434 aziende contattate e sensibilizzate.
- 248 questionari completati.
- 52 visite consultive realizzate, che hanno condotto a un audit per 22 aziende (le più vulnerabili).
- Risultati dell'autodiagnosi e delle visite: mancanza di sensibilizzazione e di conoscenze nella gestione delle crisi per inondazione delle aziende; punti deboli: organizzazione e prescrizioni a monte della crisi; punti forti: gestione economica e assicurativa.

Punti positivi:

- Percorso di accompagnamento e visite molto apprezzate e benefiche per le aziende.
- Sensibilizzazione diffusa.
- Prospettive in altri territori (Metropoli Tolone Provenza Mediterraneo, Ente Misto dell'Argens) e altre CCI (Vaucluse, Tolosa).

Piste di miglioramento:

- Migliorare la sensibilizzazione delle aziende a monte della piena (stand, esercitazioni di gestione di crisi, giochi didattici…).
- Migliorare il monitoraggio delle aziende dopo il percorso (accompagnamento nel mettere in atto le misure, pratiche per la richiesta di sovvenzioni, analisi dei preventivi, consulenza sui lavori, creazione di aziende specializzate nella protezione dalle inondazioni…).
- Condurre un lavoro dipartimentale in comune con tutti gli attori (Prefettura, Consiglio Provinciale, enti, sindacati e associazioni)

5. Scambi di opinioni – domande

Spiegazione del tempo di reattività del modello idraulico e del collegamento con il calcolatore.

Il collegamento con gli italiani esiste soprattutto con la Regione Liguria, per degli scambi di vedute sugli strumenti.

Necessità di valorizzare lo strumento sviluppato dalla CCIV e di coinvolgere maggiormente la federazione francese delle assicurazioni.

III. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Come si pensa/si desidera valorizzare i delivrables del progetto?

Comune di Collobrières:
- divulgare le buone pratiche nel settore privato (Centro Regionale della Proprietà Forestale).

Comune di Le Pradet:
- valorizzare i risultati a livello della metropoli.

Comunità di agglomerati urbani Var Esterel Mediterraneo:
- interessata al modulo del SDIS per utilizzare i dati al fine di arricchire la comunicazione con i residenti (REMOCRA comporta una parte cittadini).

Centro Nazionale della Ricerca Scientifica:
- pista da esplorare: uso e impatto delle rete sociali: come utilizzarle per prevenire le popolazioni?

Comunità di comuni del Golfo di Saint-Tropez:
- suggerisce che il comune di Le Pradet comunichi le sue azioni ad altri comuni di territori simili (Cavalaire, ecc.),
- suggerisce di associare il Dipartimento del Var e la sua esperienza in materia di sensibilizzazione nelle classi a indirizzo ambientale,
- suggerisce di avvicinarsi al SDIS per migliorare lo strumento di cartografia.

Servizio Dipartimentale anti Incendio e Soccorso del Var:
- il modulo è ancora riservato: occorre comunicare con i comuni per alimentarlo.

Camera del commercio e dell'industria del Var:

- la condivisione di dati è molto importante e dovrebbe essere sviluppata tra partner francesi ma anche con i partner italiani.

I risultati ottenuti hanno messo in evidenza nuovi bisogni?

Comune di Collobrières:

- nessun nuovo bisogno ma il monitoraggio continua,
- rifare un punto tra qualche anno (per avere dei risultati significativi) per aggiornare gli studi.

Comune di Le Pradet:

- la metropoli sta realizzato il PAPI (Programma di Azioni di Prevenzione delle Inondazioni): emergeranno di certo nuovi bisogni.

Servizio Dipartimentale anti Incendio e Soccorso del Var:

- il modulo interessa altri SDIS, poiché dispongono già di REMOCRA.

Centro Nazionale della Ricerca Scientifica:

- molto interessato a collaborare con le istituzioni che lavorano sulla modellizzazione.

Camera del commercio e dell'industria del Var:

- necessità di lavorare di più sulla sensibilizzazione al rischio, basandosi sul lavoro delle altre istituzioni (comuni, agglomerazioni) verso altri target, nella fattispecie le scolaresche.

Regione Sud PACA:

- enorme ricchezza nelle sperimentazioni realizzate e passerelle da fare tra i progetti,
- necessità di estendere la valorizzazione a livello regionale: la Regione Sud può avere un ruolo di coordinamento con il Polo Regionale dei rischi,
- necessità di stilare insieme la road map 2021-2027.

Il Dipartimento conclude presentando il suo posizionamento nel programma IFM.

- Si ricorda brevemente l'importanza della rendicontazione delle ultime spese.
- 5° bando AAP IFM: necessità di raggiungere l'80% dell'esecuzione finanziaria sugli attuali progetti per potervi rispondere.
- Il Dipartimento del Var attende la convalida interna per presentare eventuale candidatura (progetti di 24 mesi; il Dipartimento potrebbe essere partner a budget 0 e associare soggetti terzi convenzionati che hanno realizzazioni materiali da fare).
- È importante mantenere la rete "Inondazione" dipartimentale e regionale per essere pronti a creare nuovi progetti nel 2022-2023, durante la prossima programmazione.